

ASSOCIAZIONI

Facc tutti i giorni conottanto il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestra o trimestre la proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.
 Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa 7^a fin.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 20 maggio.

Rivista politica settimanale

L'assassinio di lord Cavendish occupa tuttavia tutti nell'Inghilterra. Nessun certo indizio ancora circa agli assassini, sebbene sembri che lo impulso provenga dai più irconciliabili feniani, che hanno stanza in America. Gladstone, mentre, col consenso generale, è tornato alle misure di rigore e ad una specie di stato d'assedio, propone delle misure a favore degli affittaiuoli che hanno fitti arretrati, che verranno condonati, come proponeva lo stesso Parnell. Siamo al caso di dire: a estremi mali, estremi rimedii.

In Germania Bismarck non rinuncia al monopolio dei tabacchi. Si parla sempre in Russia della incoronazione di Mosca e delle grandi precauzioni che s'hanno a prendere per questo. Si continua in Austria-Ungheria nella via presa di aggravare le tariffe doganali, seguendo l'altrui esempio di tornare al sistema protezionista. Szlavy persiste nella sua rinunzia di ministro; e perdura la difficoltà circa al modo di reggere la Bosnia e l'Erzegovina. Si è persino parlato di cederle alla Serbia; ma per assoggettare anche quella al dominio militare dell'Impero, ciò che nessun Serbo vorrebbe. Le quistioni interne della Francia continuano ad essere quelle della resistenza del Clero al principio delle scuole affatto laicali e dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato da modificarsi. La quistione europea, che rimane tutta intera, si è quella dell'Egitto, che non sembra a nessuno possa finire colla conciliazione, reale o supposta che sia, di Tewfik col ministro Araby bey. Pare quasi, che una tale conciliazione, nella quale sembra ci abbia avuto la mano l'Inghilterra, sia stata mal veduta dalla Francia, la quale agognava di esercitare un intervento, nel quale avrebbe essa avuta la parte principale, sebbene dica sempre d'andare d'accordo coll'Inghilterra. Tra loro due corsero delle spiegazioni, che penetrarono anche nel Parlamento inglese, circa alle parole dette dal Freycinet sulla preponderanza francese in Egitto. Questi si spiegò col dire, che intendeva parlare della preponderanza franco-inglese. C'entra poi qua e là, come ombreggiatura del quadro, il famoso concerto europeo, che nè esiste, nè esistere potrebbe dacchè col trattato di Berlino si inaugurò di nuovo una politica di conquiste, alla quale ci presero parte parecchie grandi Potenze. Si continua però a scambiare delle note e delle missioni tra le diverse Potenze, e soprattutto colla Germania, mentre la Turchia fa la renitente all'intervento delle Potenze occidentali.

Circa all'Egitto, si sa che le flotte delle Potenze occidentali sono avviate per Alessandria, dove sembra che debbano rimanere, per tenere in freno i nuovi Mamelucchi del Cairo e per guardarsi a vicenda; pare che anche la flotta turca fosse in cammino, mentre l'italiana era diretta alla stazione di Messina, per proseguire, caso mai che con essa si fossero uniti dei legni austriaci e tedeschi. Ma, probabilmente, non se ne farà nulla. Bismarck, mentre prodiga suggerimenti ed ajuti a Costantinopoli, pare sia molto contento di vedere Francia

ed Inghilterra impegnarsi in una azione simultanea con un'apparenza di un accordo che realmente non sussiste. Forse confida di condurre le cose in modo, che torni la necessità di ricorrere a lui come dopo la guerra della Russia e della Turchia e l'opposizione dell'Inghilterra al trattato di pace.

Nessuno crede, che l'affare spinoso dell'Egitto sia per finire quietamente. Quando si proclama il principio, e lo si attua in fatto, di voler governare in casa d'altri, e si è in parecchi a farlo, come accade in Egitto, non può a meno di nascerne qualche quistione internazionale tra coloro, che vogliono preponderanze, od esclusive o condizionate, e tra quelli che hanno interesse di non volerle. L'Egitto, che comprende in sé la via più importante dei traffici mondiali, non può essere lasciato sotto l'esclusiva influenza di una, o due Potenze, le quali, discordi anche fra loro, sono d'accordo in questo solo di escludere quanto è possibile le ingerenze altrui.

L'Italia, come al solito, dacchè la sua politica è in mano di uomini dalle grandi frasi e parolai, è quella che fa, con proprio danno, la più misera figura, fino a farsi dalle altre Potenze considerare come una Potenza impotente. Il Mancini fece silenzio nel Parlamento, forse perchè non aveva nulla di buono da dire, e perchè confessò indirettamente di non sapersi prevalere, come fecero da ultimo in Francia, e fanno sempre i ministri dell'Inghilterra, del Parlamento, per far comprendere alla diplomazia estera, che ha da contare anche con una Nazione seria, la quale saprà difendere i propri interessi. Si tira innanzi come sempre con incertezze ed inconseguenze, nella politica estera come nell'interna, con biasimo generale di tutti i giorni e di tutti i partiti, ma con pari tolleranza dei medesimi. Si può dire, che il Ministero De Pretis trascina la sua vita, se tale si può dire la sua esistenza, perchè le forze parlamentari, o debollezze se così le volete chiamare, sebbene a lui contrarie, ed appunto per questo, ma perchè lo sono anche tra loro, si elidono le une colle altre.

Il Senato, come appose la sua firma alla legge dello scrutinio di lista, così fece del trattato di commercio e farà d'ogni cosa. La dissoluzione in cui si trova la Camera dei Deputati si comunica anche al Senato. Sarà bene, che si faccia alla fine il tanto atteso esperimento delle elezioni, dalle quali, per vero dire, noi non possiamo aspettarci quei miracoli che altri se n'attende.

Se anche ai 633,874 elettori di prima se ne sono aggiunti altri 1,420,507, dei quali ultimi molti si troveranno imbarazzatissimi a dare il loro voto, si è forse con questo notevole aumento del corpo elettorale accresciuto il numero di coloro che per studii, capacità, carattere, operosità ed amore della cosa pubblica sarebbero atti a rappresentare degnamente il paese, a procacciargli gli interessi, a compiere l'ordinamento amministrativo, a promuovere la vita economica ed a porre la Nazione in quel posto che le si compete? Pur troppo ci vanno mancando i nostri uomini, che avevano consumato tutta la propria esistenza per lavorare alla redenzione della Patria, e non si sono ancora formati quelli che sappiano condurre la Nazione nella nuova sua via. Non

sono no le urne, che possono fare il miracolo di creare e manifestare questi uomini nuovi: chè dovrebbero essersi manifestati prima da sé dinanzi al grande pubblico coi loro studii e colle loro opere. Noi non possiamo di certo diffidare delle sorti avvenire del nostro Paese; ma non possiamo a meno di essere addolorati di vedere, in mezzo ad una quasi generale apatia, ed all'agitarsi di piccole ambizioni e di grandi avidità, più che una gara di opere generose, la corsa per salire sull'albero della cuccagna del potere. Quelli che più si preparano alle elezioni sono i clericali temporalisti ed i repubblicani, dimentichi delle ragioni storiche per cui l'unità d'Italia si fece e dovrà conservarsi al modo con cui fu fatta; se si vuole realmente giovare alle sorti del Paese, che ha bisogno di pace ed operosità.

Il De Pretis lavora di continuo per i suoi scopi personali; e così fanno molti deputati, che vogliono tornare al Parlamento. Un embrione di un partito si va da qualche tempo formando, all'uso inglese; vale dire, che intende di tutelare e promuovere gli interessi di un'intera classe e veramente della più importante in Italia, di quella che possiede e lavora la terra, e sopporta i maggiori pesi dello Stato e delle cui sostanze dispongono sovente i politicisti di mestiere, che nella politica cercano un affare loro proprio. Questa classe ha tutte le ragioni di voler essere rappresentata nel Parlamento in una misura conveniente; ma dovrà cercare in sé stessa degli uomini intelligenti ed operosi, i quali non si accontentino di fare delle rare comparse alla Camera, ma sappiano interessarsi della cosa pubblica come fanno i lordi inglesi, e studiare per servire il proprio paese. Quanti ne abbiamo noi di questi nelle varie regioni d'Italia? Siamo sempre a quella, che anche per la cosa pubblica bisogna educarsi. Lo avvertano i giovani, i quali ebbero la fortuna di ricevere dalle mani di coloro che li precedettero una e libera quell'Italia, ch'era serva e divisa. Si ricordino, che l'Italia somiglia ad un campo abbandonato da inerti coltivatori, nel quale occorre di lavorare molto con cure intelligenti ed assidue, e seminare e piantare, se si vuole raccogliere. Non si dimentichino essi di quella grande eredità, che fu loro lasciata dai predecessori, quella del patriottismo indefesso e perseverante.

Il barone Podestà, essendo stato eletto ad assessore anziano per la Giunta comunale di Genova, credette suo dovere di rinunziare alla presidenza di un'Associazione politica, pensando che chi amministra una città deve farlo al di fuori dei partiti politici. Vorremmo che un tale esempio fosse da tutti e dovunque imitato.

La Rassegna ha da Vienna, 18: L'Italia si è dichiarata di accordo coi tre imperi e con la Porta sulla convenienza di appoggiare l'autorità del Kedive Tewfik e del ministero egiziano; di lasciare alla Francia e all'Inghilterra la responsabilità intera dei loro atti verso l'Egitto, con la fiducia che non abbia luogo alcun intervento effettivo, ciò non essendo stato consentito finora dal concerto europeo; ed infine di non escludere il diritto che avrebbe la Porta, come potenza sovrana, d'intervenire, se altri intervenisse.
 È confermato che le quattro potenze non hanno conferito nessun mandato alla Francia e all'Inghilterra di agire per conto del concerto europeo.

ITALIA

Roma. Tostochè Farini sarà tornato a Roma si stabilirà di tenere alla Camera due sedute al giorno per condurre a termine il più sollecitamente possibile, e prima della proroga del Parlamento, tutte le leggi più importanti poste all'ordine del giorno.

Riparasi come imminente della nomina dell'ambasciatore a Parigi.

Il 29 la Cassazione discuterà il ricorso del comunardo Cipriani condannato per omicidio dalle Assise di Ancona.

Stasera sono partiti gli invitati alle feste del Gotardo. Dicesi che anche il Re andrà a Milano, ma non si crede sicura la notizia.

Dal 1. gennaio a tutto il 15 corrente la tassa sulla macinazione ha fruttato lire 16,977,333.43 — superando così di lire 1,718,300.32 il prodotto che si ebbe nello stesso periodo nello scorso anno.

ESTERO

Francia. L'amministrazione della marina da guerra francese ha dato alle autorità del porto di Tolone l'ordine di allestire un'altra corazzata ed un trasporto per rinforzare e vettoviaggiare la squadra francese di operazione nel Mediterraneo.

Il Soir, organo ministeriale, pubblica un articolo in cui biasima la politica dell'Italia. Esso dice, fra altro: « La condotta del Governo italiano riguardo all'Egitto ci sorprende. Essa ci costringe a credere che quel Governo, malgrado la conclusione del trattato e il nostro desiderio di mantenere buone relazioni, col ritardare la nomina dell'ambasciatore a Parigi, non abbia gran voglia di tornarci gradito ».

Russia. In seguito alle persecuzioni sofferte dagli israeliti per parte dei Russi e al contegno ostile del Governo contro di essi, il banchiere Rothschild ha ritirati i suoi capitali dalla Russia.

Inghilterra. Notizie da Londra recano che colà si parla di grandi complotti che avrebbero per oggetto di uccidere il principe di Galles, i ministri, ed i grandi funzionari dello Stato.

Si sono prese gravi e molteplici misure di polizia per sventare le trame degli assassini e proteggere le vite di coloro che sono minacciati di morte.

Ripetonsi con insistenza le voci del ritiro di Gladstone. Parlasi di un gabinetto di conciliazione Hartington, Goeschel, Gorrier, Northcote, ma con poco credito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

20 maggio.

Il promesso racconto di Salvatore Farina sarà pubblicato dal Giornale di Udine tantosto. Esso porta per titolo: L'ARMONIA DELL'UNIVERSO.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 42) contiene:
 (continuazione e fine.)

18. Estratto di Bando. Avanti il Tribunale di Udine verrà tenuta nel 23 giugno p. v. un'asta per la vendita di immobili esecutati in pregiudizio del sig. Celso nobile di Prampero d'Udine, ad istanza del signor Pasquale Tramonti pure di Udine.

19. Estratto di Bando. Ad istanza del R. Erario nel 30 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul lato di lire 211.74, in odio al signor Mucin Giov. Batt. di S. Giovanni di Casarsa, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Barbeano.

20. Estratto di Bando per vendita beni immobili. Ad istanza del R. Erario nel 30 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in quattro lotti, sul dato di lire 1.027.74 per 1.º lotto, di lire 1.120.17 per 2.º lotto, di lire 1.868.79 per 3.º lotto, di lire 516.00, per 4.º lotto, in odio a Zanussi Augusto, Stradella Anna, Cescut Antonio, Candotto Gio. Maria, Osvaldo e Gio. Batt., tutti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

21. Estratto di Bando. Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine, in confronto di Porta Luigi di Risano, seguirà nel 28 luglio 1882 avanti il Tribunale di Udine la vendita di immobili, siti in mappa di Risano.

Cose inopportune. Ci viene detto, che in questa da noi altre volte chiamata terra di passaggio, si tenne come inopportuno un comando divisionale. Perché? Perché di questa regione, che pareva ai Romani di tanta importanza da doverne occupare più di molte altre, per chi regge dalla terza Roma l'Italia è qualcosa meno che terra di passaggio. Essa per tutti quelli che colà si succedono, ma si somigliano, è una terra incognita.

Colà chi parla dell'isonzo come dell'attuale confine del Regno Chi dà quasi per fatte le fortificazioni dei nostri passi alpini, dei quali nessuno se ne occupa, pure sapendo, che qui rimane aperta la porta famosa donde scesero le genti, dicendo: questa terra è nostra, dopo averla guardata dall'Alpe. Chi, sebbene gli abbiano rammentato, che lungo l'antica via romana che conduceva ad Aquileja una ferrovia sarebbe anche da farsi come strada strategica, la lascia per una delle ultime, seppure si degnerà di occuparsene. Chi, dopo che da sedici anni (diciamo 16) tutti reclamano per il compimento della stazione di Udine, ne lasciano passare molti a fornirla di un numero sufficiente di binarii, la lasciano senza tettoje che difendano chi sale e discende dai vagoni, senza una dogana, senza un magazzino per le merci a piccola velocità, senza un magazzino per le materie che potrebbero produrre degli incendi e che si devono condurre nella dogana di città, perchè nella stazione non c'è luogo dove accoglierle.

Circa alla dogana venne scritto che fu costruita! E si doveva dire invece, che fu appaltata da due anni e che frappono l'appaltatore chiederà il compenso di diritto allo spirare dell'appalto.

Perchè? Ne si dice, che tra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici ci sia un contrasto circa al tocca a me o tocca a te di certe spese. È insomma una quistione di contabilità, come quella del ministro della marina, che per non pagare troppo i legnami dei boschi erariali, lascia imputridire quelli che sono maturi.

Tutto insomma conferma nell'opinione, che il Veneto orientale è per quelli di Roma, non una terra di passaggio, ma una terra incognita.

Proponiamo, che lo si scriva sulla carta del Regno. Chi sa, che allora qualcheduno di quelli che ora fanno dei viaggi di scoperta nell'interno dell'Africa non venga a scoprire anche questa terra incognita ed a descriverla sui giornali di Roma, tanto che se ne accorga della sua esistenza qualcheduno di quegli uomini di Stato, che credono che l'Italia cominci a Venezia, od al Brenta?

È ben vero, che essendo prossime le elezioni, potrà venire anche qualche ministro. Lo preghiamo però di non fare l'addormentato come altra volta il De Pretis. Poveretto! A lui bastava di mettere nel luogo di Giacomelli un Orsetti qualunque e cose simili. Era da comparsi. Ma via dal 1876 al 1882, passarono già degli anni. Se non s'è svegliato egli, ci sveglieremo noi; e faremo tanto baccano, che dovrà svegliarsi anche lui. Punto; e basta!

Società Operaia. Il Consiglio di questa Società è convocato domani alle 12 merid. per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte relative alla celebrazione della festa anniversaria della società ed inaugurazione del Gonfalone.
2. Conferma dei due sorveglianti al provvedimento di fornitura del pane e paste.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Proposta della Commissione delegata agli studii di riforma dello Statuto sociale.
5. Soci nuovi.

Altro utile provvedimento
 La Direzione della Società di mutuo soccorso dicesi stia trattando per procurare ai soci anche la farina di granturco a un prezzo inferiore all'ordinario, come ha già fatto per la carne e pel pane e paste.

Dalla Presidenza della Società udinese di ginnastica riceviamo la seguente:

Un articolo necrologico pubblicato po-

Parigi, 20 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	84.25	Obbligazioni	25.18
id. 5 0/0	117.15	Londra	2.58
Rend. Ital.	100.25	Italia	2.58
Ferr. Lomb.	—	Inghilterra	102.30
V. Rm.	—	Rendita Turca	13.35
Romane	149. —		

Berlino, 20 maggio.

Mobiliare	580. —	Lombarda	253. —
Austriaca	508. —	Italiana	80.20

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE
Parlamento Nazionale
Camera dei deputati

Seduta del 20.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Comunicasi una lettera del presidente del comitato per un monumento in Firenze ai morti per la patria, che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione di esso il 29 maggio. Deiberasi di incaricare i deputati di quella città e provincia.

Proclamasi l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina dei 6 deputati che debbono far parte della commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali politiche. Riuscirono eletti: Corrales, Nordio, Cavalletto, Laporta, Monzani e Crispi. Mariotti sollecita la relazione sulla legge per l'abolizione delle decime ancora vigenti. Merzario dà ragione del ritardo.

Il Presidente dice che si faranno nuove premure alla commissione.

Si riprende la discussione della legge per modificazioni alla legge sul reclutamento.

Mocenni, relatore, conviene in massima, in nome della commissione, nei due emendamenti proposti da De Bassecourt; ma quanto al primo che vuole il richiamo delle seconde classi invece delle prime, vi si oppone il nostro stato finanziario.

Circa il secondo che vuole la chiamata a novembre anziché a gennaio, si riserva di parlarne all'articolo relativo.

Osserva a Salaris, che non credeva opportuno discutere questa legge, essersi cercato con essa di aumentare l'esercito diminuendo il peso alla cittadinanza. Ringrazia Ricotti che, enumerando le parti buone e cattive della legge, ha mostrato le prime essere in molto maggior numero.

Risponderà ai vari appunti negli articoli relativi. Quanto alla ferma del treno, la commissione non insisterà nel difendere la proposta ministeriale che la riduce a 2 anni. Quanto ai vantaggi ai giovani che abbiano frequentato i tiri a segno, la commissione credeva che tutte queste leggi militari fossero discusse insieme. Del resto non si opporrà a che si rimandi tale questione alla legge sui tiri a segno.

Circa la durata della ferma in riserva esaminerà le proposte che verranno fatte. Chiama l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno su due ordini del giorno della commissione: uno riguarda il miglior modo di ripartire il contingente, l'altro mira a distogliere l'esercito dai servizi di sicurezza pubblica e carceri perché possa dedicarsi interamente alla sua preparazione alla guerra.

Comincia la discussione agli articoli da modificarsi nella legge organica sul reclutamento.

Art. 5: Tutti i cittadini che sono soggetti alla leva fanno parte della classe dell'anno in cui nacquero; nei tempi normali concorrono alla leva nell'anno in cui compiono il ventesimo di età. Possono esservi chiamati prima per contingenze straordinarie. È approvato.

Art. 8: Il contingente di 1.ª categoria che ciascuna leva somministra è determinato con legge. Gli iscritti idonei che avanzano al contingente di 1.ª e non abbiano diritto alla 3.ª categoria costituiscono la 2.ª che potrà essere divisa in due parti. Il contingente della 1.ª parte della 2.ª categoria di ogni classe sarà annualmente fissato con decreto. È approvato.

Articolo 9: Il ripartimento fra i circondari del contingente di prima categoria è fatto per R. Decreto in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione della classe chiamata; il ripartimento del contingente della 1.ª parte della 2.ª categoria è fatto dal ministro fra i distretti militari in proporzione degli uomini definitivamente iscritti alla 1.ª categoria. È approvato, assieme a un ordine del giorno della commissione.

Art. 10: Il contingente di 1.ª categoria di ciascun circondario è ripartito fra i mandamenti rispettivi in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di ogni mandamento; il contingente della 1.ª parte di 2.ª categoria assegnato a ciascuna distretto militare è ripartito fra i vari mandamenti in proporzione del numero degli arruolati nella 1.ª categoria dei mandamenti stessi. È approvato.

Art. 11: L'estrazione a sorte determina

l'ordine numerico da seguirsi nella destinazione alla 1.ª categoria o alla 1.ª o 1.ª parte della 2.ª categoria. È approvato.

Art. 18: Contro le decisioni dei Consigli di leva è ammesso ricorso al ministro della guerra, osservate le prescrizioni del regolamento di cui all'art. 175. Il ministro sentita una commissione ecc. può annullare le decisioni, delle quali però i ricorsi non sospendono gli effetti. È approvato.

Art. 28: Sulla lista di leva della prima classe a chiamarsi si aggiungono gli omissi sottrattisi alle iscrizioni e assoluti dai tribunali ordinari, gli omissi nelle leve anteriori e quelli che si presentano spontanei per iscriversi prima o dopo scoperta l'omissione.

È approvato questo e l'art. 43 sulle norme nei casi che il numero delle schede nell'urna risulti maggiore o minore degli iscritti.

Art. 58: All'esame degli iscritti procede il Consiglio di leva presente il sindaco, per mezzo dei medici. L'esenzione dalla prima e seconda categoria si giudica su documenti autentici o sul certificato del sindaco con testimonianza di tre padri di famiglia sottoscritti e domiciliati nello stesso Comune e padri di figli ivi soggetti alla leva. Se l'iscritto non giustifica il diritto alla esenzione, il Consiglio lo arruola se idoneo in prima o seconda categoria e gli concede dilazione fino alla chiusura della sessione completa per provare i suoi titoli a passare alla terza. È approvato.

L'art. 60 si sospende per trattarne dopo l'approvazione dell'art. 120 e 160.

Art. 78: Gli iscritti che risultano di debole costituzione o affetti da infermità presenti sanabili rimandansi alla sessione completa della loro leva e se in questa risonocansi persistere i motivi si rimettono alla prima ventura leva e da questa occorrendo alla leva successiva, al quale tempo sono riformati se tuttora inabili. Dopo osservazioni di Omodei, Salaris ed Ercole, e risposte del Relatore, di Capo e del ministro Ferrero, è approvato.

Quindi approvasi l'art. 80 che dispone che gli scritti che abbiano e superino metri 1,54 ma non raggiungano m. 1,56 rimandansi alla prima ventura leva, e da questa occorrendo alla successiva e se non raggiungeranno detta statura sono riformati.

Art. 82: Gli scritti di cui sopra, qualora idonei, devono presentarsi al consiglio di leva prima che proceda alla chiusura delle operazioni. Quando sieno dichiarati inabili rimandansi alla prima ventura leva con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio, a meno che non siano affetti da deformità di cui l'art. 47, nel qual caso il Consiglio potrà pronunziarne la riforma. È approvato.

In seguito a osservazioni di Ercole, Seccodi e Pandolfi, a cui rispondono il relatore, Corvetto e Capo, l'art. 86 è approvato come segue:

Va esente dal servizio di 1.ª e 2.ª categoria per essere assegnato alla 3.ª l'iscritto che nel giorno stabilito pel suo arruolamento si trovi in una delle seguenti condizioni: 1. Unico figlio di padre vivente; 2. primogenito di padre che non abbia altro maschio maggiore di 12 anni, o di padre a 70 anni di età; 3. figlio unico o primogenito di vedova; 4. nipote unico o primogenito di avolo a 70 anni e che non ha figli maschi; 5. idem di avola vedova senza figli maschi; 6. primogenito di orfani di padre e madre o unico fratello di orfane nobili di padre e madre; 7. maggiore di orfani di padre e madre, se il primogenito suo fratello si trovi in una delle condizioni dei n. 1, 2 e 3 dell'art. 93; 8. ultimo nato di orfani di padre e madre quando i fratelli e le sorelle maggiori trovansi in alcuna delle condizioni di cui sopra; 9. iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di servire, salvo che uno di loro vada esente per altro titolo.

Le esenzioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, devono chiedersi dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata l'esenzione. I diritti per l'assegnazione alla 3.ª categoria, stabiliti da questo articolo e successivi e non stati esposti dagli iscritti nel giorno del loro arruolamento potranno tuttavia essere invocati e comprovati avanti il Consiglio di leva sino alla chiusura della sessione completa della leva alla quale concorrono.

Sono approvati l'art. 87, che assegna alla terza categoria l'iscritto che abbia un fratello al servizio militare, eccetto alcuni casi; gli art. 89 e 95 che riguardano altri casi che danno diritto all'esenzione.

Nasce discussione sull'art. 96 al quale Colianni e Pandolfi propongono emendamenti. Ricotti dimostra che con questo articolo si diminuisce la forza dell'esercito. Corvetto propone si rimandi l'articolo alla commissione e la Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

Voghera, 20. All'inaugurazione dell'ossario di Montebello assistevano il duca Tommaso, le rappresentanze e ventimila persone. Parlarono vari oratori fra cui

Ripp e Brunet a nome degli eserciti austriaco e francese, facendo voti di concordia e di pace. Gli oratori furono applauditi. Gli esteri applauditissimi. Il principe parti salutato, come all'arrivo, entusiasticamente.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 20. La commissione del monopolio respinse l'intero progetto, quindi votò con 21 contro 3 voti la mozione doversi lasciare all'avvenire intatta l'imposta dei tabacchi, essendo sufficienti i redditi dell'impero amministrandoli con parsimonia.

I secessionisti tennero una radunanza a Magdeburgo. Lasker e Mayer pronunciarono discorsi acerbissimi contro la politica di Bismarck.

La National Zeitung annuncia che l'andata di Loris-Nelikoff a Pietroburgo sta in relazione con la situazione escossa di Igouiteff.

Parigi, 20. Scoppiò una grande incendio alla fabbrica dei vagoni e delle macchine di Laboure. Bruciarono 5000 vagoni ferroviari in costruzione.

I diplomatici esteri misero innanzi al governo l'idea di risolvere la questione egiziana con una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. La Germania e la Russia incoraggiano la Porta all'opposizione.

Madrid, 20. L'agitazione si estende alle campagne della Catalogna. Le strade che mettono a Barcellona sono guardate dalla truppa. La città è tranquilla.

Belgrado, 20. Nel circolo di Uscizza tutta la milizia fu inviata alla caccia dei coloni montenegrini che varcarono il confine per fare insorgere la Bosnia.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

(Articolo comunicato) (1)

Senza alcun intendimento di far rivivere la viva polemica che i sedicenti progressisti Venzonesi incorrono sul rinominato Sindaco Bellina Pietro non posso sottacere un fatto che direttamente m'interessa e che dimostra quale poca buona fede meritino gli autori delle due corrispondenze inserite nel *Giornale di Udine* n. 77 e nella *Patria del Friuli* n. 94 per le prodigate e propalate lodi al Sindaco stesso. Ecco in succinto, lo storico fatto il quale dimostra ad evidenza di qual genere sia l'elasticità di quel Sindaco.

Nell'11 settembre 1878 il Segretario Clapiz aveva esatte L. 547.56 dalla ditta Valent Antonio e fratelli in affranco capitale per vendita di alcuni fondi che il Comune aveva loro alienato senza che il Clapiz avesse fatto entrare quella somma nella cassa comunale. Senonchè nel febbraio 1879 e quando appunto si vociferava sull'apertura d'un procedimento penale contro del Clapiz questi cedette tutta la sua sostanza al suddetto Bellina Pietro Sindaco che in unione ai suoi cugini Bellina Pietro ed Antonio di Andrea si assunsero pagare al Comune le surricordate L. 547.56. Per coprire poi il Clapiz dall'illegitima esazione fatta, i Bellina vennero da me e mi pregarono d'interporli presso l'Esattore sig. Bellina Luigi, ond'avesse loro rilasciato la Bolletta di pagamento al nome della Ditta Valent, con promessa di farne il versamento tosto che il Comune avesse passato in scossa all'Esattore quella somma. Per fare un favore alla Bellina mi costituii garante verso dell'Esattore che rilasciò loro la Bolletta desiderata.

Venne l'epoca che il comune ordinò all'Esattore l'esazione di quell'importo ed il Sindaco Bellina chiese alla Giunta una dilazione e come era ben naturale, questa accordò alla Ditta Valent di pagare L. 147.56 entro il 25 marzo 1881 e le rimanenti nel dicembre di quell'anno. La prima rata fu pagata, ma non così la seconda perchè i debitori Bellina se ne rifiutarono, non senza farmi conoscere che se aveva qualche azione verso di loro li citassi in giudizio!

Allo stringer dei conti dirò che per non vedermi tratto in giudizio dall'Esattore doveti quale garante pagare l'importo dovutogli e poscia fui costretto ad incuore la lite che attualmente agitasi alla Bellina che negando ogni obbligo contratto a voce ed in iscritto sostengono una parte che certamente non fa loro troppo onore.

Nè qui è tutto, e mi riservo a continuare.

Venezia, 20 maggio 1882.

Francesco fu F. di Bernardo.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO
estrazione di Venezia del 20 maggio 1882
58 - 30 - 4 - 3 - 18

Il numero 21 anno 1882
DEL
FANFULLA DELLA DOMENICA
messo in vendita Domenica 21 maggio in tutta l'Italia, contiene:

Apparecchi scenici, Adolfo Bartoli — Luigi Mazzi, Italo Franchi — Corrispondenze letterarie: Da Palermo, V. V. — Da Genova, Ippolito Valletta — Quel che accadde a Nannina, Federigo Verdinois — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5 Fanfulla quotidiano e settim. per 1882. Anno 1. 28, semestre 1. 14.50, trimestre 1. 7.50.
Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro l'incendio, l'imprudenza, gli accidenti corporali e sulla vita umana

Capitale sociale e fondo di garanzia al 1 gennaio 1882

80 milioni 678,000 franchi

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: *Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.*

Polizza individuale.

L'assicurazione *individuale* è assai conveniente, giacchè garantisce il pagamento d'un capitale o d'una indennità in tutte le posizioni in cui possono trovare una persona, in seguito ad una disgrazia corporale accidentale, violenta ed involontaria; è quindi utile ad ogni classe di cittadini siccome tutti esposti alle innumerevoli accidentalità dolorose arretrate dal moderno movimento degli affari e della circolazione.

Tariffe per l'assicurazione che garantisce il caso di morte, d'incapacità di lavoro professionale e d'incapacità totale di lavoro.

SOMME ASSICURATE			
Caso di morte	Incapacità di lavoro professionale	Incapacità totale di lavoro Indennità giornaliera	Premio annuo
5,000	2,500	3	20
10,000	5,000	5	30
15,000	7,500	10	40
20,000	10,000	15	50

La sopra descritta tariffa serve per le persone benestanti ed esercenti una professione abitualmente sedentaria. Per le professioni che aumentano il rischio applicansi premj gratuitamente proporzionali.

L'assicurazione *individuale* abbraccia: quella *individuale propriamente detta, dei viaggi in ferrovia e per mare, dei cacciatori, e quella dei militari di 2ª categoria.*

Mediante un premio unico di L. 6, la Compagnia garantisce ai *militari di 2ª categoria* per accidenti che potessero colpirla durante il soggiorno sotto le armi: L. 5000 in caso di morte pagabili alle rispettive famiglie; L. 2500 in caso d'incapacità di lavoro professionale e L. 5 al giorno in caso d'incapacità totale e momentanea al lavoro.

Diatto semplice richiesta si rimettono tariffe e programmi.

Agente generale per la Provincia di Udine

Ugo Famea
Via Grazzano N. 41.

IL DOTTOR
A. Bianchetti
Chirurgo-Dentista.
in Venezia, Calle Pignoli n. 753,
avverte la sua numerosa clientela che per pochi giorni trovasi in UDINE, e che il suo recapito è ora in Via Paolo Sarpi N. 4.

Città di Caltanissetta
EMISSIONE
di 3296 Obbligazioni ipotecarie (creazione 1882)
da it. L. 500 ciascuna
fruttanti 25 Lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA, BOLOGNA.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882 al prezzo di L. 417.50 godimento dal 30 maggio 1882 che si riducono a sole L. 103 pagabili come segue:
L. 50 alla sott. dal 23 al 26 maggio 1882.
- 100 al Riparto
L. 167.50 al 15 giugno
- 100 14.50 per interessi anticipati dal 30 maggio 1882 al 31 dicembre 1882 che si computano come tante.
Totale L. 403

Chi verserà l'intero prezzo all'atto dello sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1.50, pagherà quindi sole L. 401.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE SPECIALI

Le Obbligazioni sono garantite nel modo più formale ed assoluto, è cioè: con ipoteca sulle importanti sorgenti d'acqua di proprietà del Municipio e sul grande acquedotto per la cui costruzione ha già speso oltre tre milioni, con assegno delle rendite dell'acquedotto e con delegazione all'Esattore di versarle alla Banca Nazionale, perchè sia così assicurato il servizio degli interessi ed ammortamenti.

È inoltre vincolato a favore delle Obbligazioni il bilancio, e tutti in genere i beni e i redditi del Comune.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0 mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per 0/0 rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

AVVERTENZA.

Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 Maggio 1882.
In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.
In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
In Napoli presso la Banca Napoletana.
In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In » presso U. Geisser e C.
In Genova presso la Banca di Genova.
In Udine presso la Banca di Udine.

G. B. Gabaglio
IN VIA DELLE CARCERI N. 18
avverte il pubblico che assume commissioni di
mobili e palchetti

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e completa da sala, camere da letto, e camere da ricevimento.

Dentista.

O. TOSO chir. mecc. dent. cura tutte le malattie della bocca e delle gengive e rimette denti e dentiere artificiali.

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

CARBONI FOSSILI
di TRIFAIL (Stiria)
per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.10 ant.	ore 8.00 ant.	ore 9.05 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.	ore 7.45 ant.	ore 12.40 mer.	ore 8.47 pom.	ore 12.35 ant.
ore 9.28 ant.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.35 pom.	ore 10.35 ant.	ore 7.42 pom.	ore 8.47 pom.	ore 12.35 ant.
ore 4.58 pom.	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.	ore 4.50 pom.	ore 8.28 pom.	ore 4.50 pom.	ore 8.28 pom.
ore 8.28 pom.	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.	ore 8.00 pom.	ore 8.28 pom.	ore 8.00 pom.	ore 8.28 pom.

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingresso I. qualità al et. L. 20
 » II. » » » 18
 Al Minuto I. » al lit. cent. 30
 » II. » » » 24
 Essenza all'ingrosso, rossa al et. L. 15
 » colore Rhum » » 14
 Al Minuto rossa al lit. cent. 20
 » colore Rhum » » 18

— Suburbio Villalta N. 1. —

54 MARIA DEL MISSIER.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
 proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
 29 medaglie 29

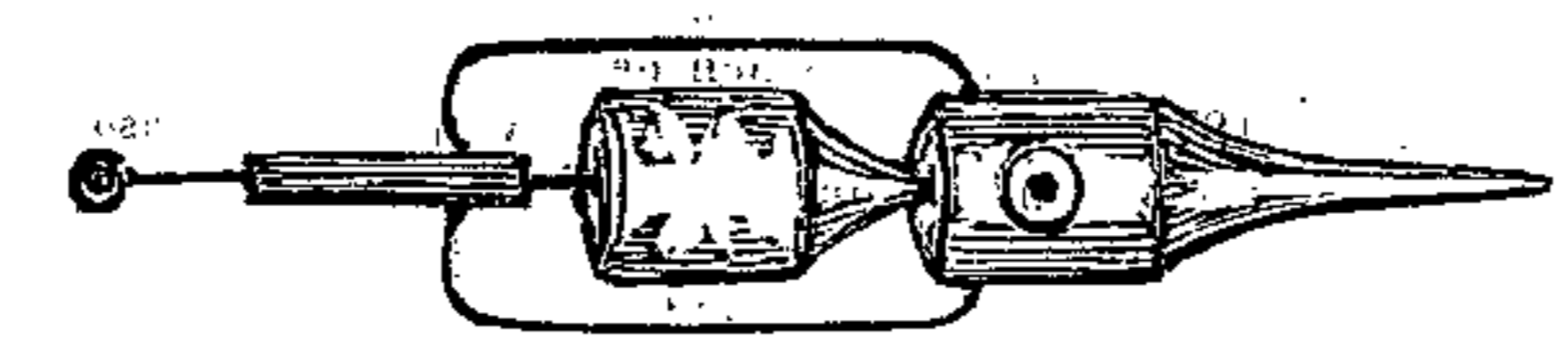
Medaglia d'oro Parigi 1878
 Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento :

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
 GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
 DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBZIA DI FECAMP. 29

NEL LABORATORIO di
GIOVANNI PERINI
 Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortellazziz
 Trovasi pronto un grande assortimento di
SOFFIETTI alla LOMBARDA



di nuovissima invenzione
 sistema utilissimo ed economico per la
ZOLFORATURA delle VITI
 a prezzi modicissimi.

Unico deposito in UDINE alla farmacia di G. COMESATTI
 Deposito in VENEZIA Farmacia BOTNER alla CROCE DI MALTA

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.
 NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
 VAPORI POSTALI
Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882
 Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario
 S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
 il Vapore

L' ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation, Compang.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.
 In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro, e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, non danno di chime usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti, e depositi approvati, esigendo sempre la bottiglia collettichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.
 Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE Via Aquileja N. 33. LUCCA PELOSI E C.
 MILANO Via Broletto N. 26. ANCONA G. VENTURINI

Ditta COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.
 Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordoiese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PARTENZE GIORNALIERE per Nuova York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

PER RIO JANEIRO (Brasile) — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (Argentina)

22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180	12 Giugno vap. NAVARRE	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180	22 Giugno vap. COLOMBO	3. cl. fr. 180
3 Giugno vap. EUROPA - non tocca Brasile -		28 Giugno vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180

Per le suddette destinazioni partenza il 15 Giugno, prezzi molto ridotti.

La Ditta COLAJANNI incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, fa ottenere, giunti a Buenos-Ayres tutto ciò che è concesso dalla Legge sull'emigrazione e colonizzazione.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta.